

ANDAMENTO AGROCLIMATICO

MESE FEBBRAIO 2012

In questo mese si è verificata la fase più fredda dell'inverno per l'arrivo dell'anticiclone russo siberiano verso l'Europa occidentale. Questa vasta area di alta pressione ha interessato la regione con venti forti orientali, un calo sensibile delle temperature e scarse precipitazioni.

Dal 29 gennaio l'anticiclone russo ha iniziato a convogliare verso la regione dell'aria molto fredda dalle gelide pianure siberiane. In pianura, le temperature sono state per molti giorni consecutivi sottozero, ma la sensazione di freddo è stata accentuata dal vento da nord est che è stato a tratti molto forte specie sulla costa e nella parte di pianura limitrofa al litorale, con raffiche che hanno raggiunto gli 80 km orari nei giorni 4, 7, 8, 10 e 11. Si ricorda che con un vento che raggiunge i 45 km orari ad una temperatura misurata di 0°C, l'organismo percepisce una temperatura di -8°C.

Fino al 12 febbraio il cielo è stato da poco nuvoloso a irregolarmente nuvoloso con scarse precipitazioni. Tuttavia, si sono verificati anche degli brevi episodi nevosi di modesta intensità, con accumuli significativi di pochi centimetri nella pianura occidentale e meridionale.

Dal giorno 13, l'anticiclone Siberiano è stato sostituito dall'alta pressione delle Azzorre. Il vento è calato di intensità e le temperature sono rimaste rigide per alcuni giorni specialmente le minime, ma sono aumentate l'umidità dell'aria e l'inversione termica con la conseguente ricomparsa in pianura delle nebbie, specialmente nella parte meridionale.

Il 15 febbraio il passaggio marginale di un nucleo di aria fredda ha avuto degli effetti solo in montagna, dove ha provocato un aumento delle temperature per i venti di foehn. In molte stazioni di montagna, specie dei fondovalle dolomitici, già nel primo mattino del giorno 15 si erano registrate temperature al di sopra dello zero.

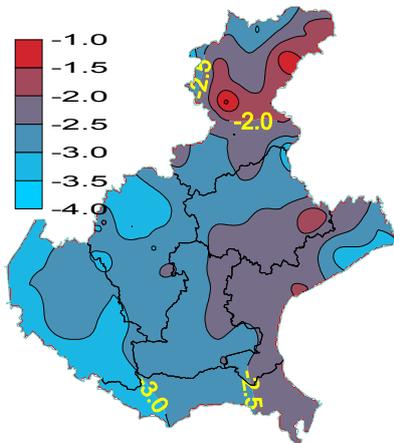
Il giorno 19, invece, una saccatura fredda proveniente dalla Groenlandia ha causato dell'instabilità in particolare nella pianura centro-orientale con neve fino a quote collinari, ma le precipitazioni sono state piuttosto scarse nelle Dolomiti settentrionali.

Dal 21 al 29 febbraio l'anticiclone delle Azzorre ha garantito tempo stabile e sempre più mite con leggere foschie al mattino.

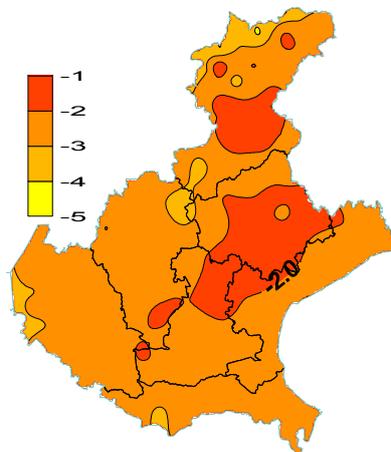


TEMPERATURE⁽¹⁾: per l'azione dell'anticiclone russo siberiano in pianura, le temperature sono state per molti giorni consecutivi sottozero; le minime fino al 19 febbraio e le massime dal 3 al 6 febbraio. Il giorno più freddo per le minime è stato il 6 febbraio. Al mattino in pianura le minime misurate sono state comprese tra - 7 e i -12, mentre in montagna si sono raggiunti -25 a Marcesine, -22 ad Asiago, - 19 di Sappada e -15 di Cortina. Per le massime le temperature più basse si sono misurate il giorno 4; in pianura sono risultate comprese tra 0 e -2°C e in montagna erano sotto i -10°C al di sopra dei 1500 m slm. Le medie mensili sia per le minime che per le massime sono risultate inferiori alle medie di riferimento. Il mese di febbraio per le massime è stato il più freddo dal 1994.

SCARTI TEMP. MINIMA (°C)

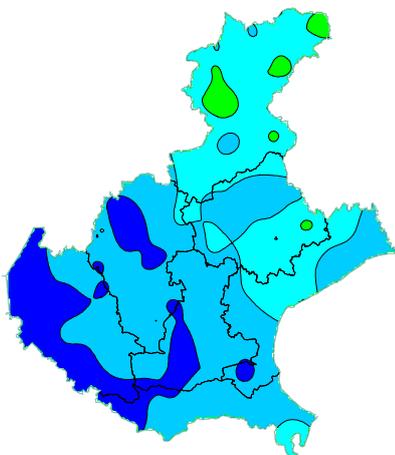


SCARTI TEMP. MASSIMA(°C)

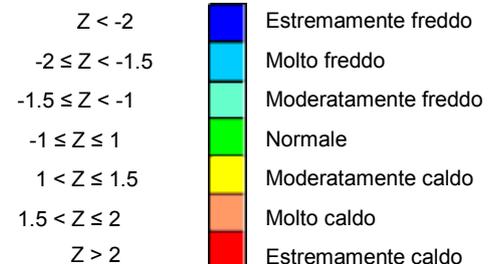
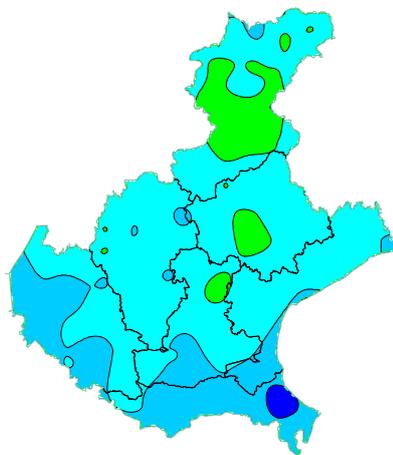


Z SCORE TEMPERATURE⁽²⁾: considerando i dati medi del periodo 1994-2011, lo z-score del mese di febbraio indica per le massime e, in modo particolare per le minime, una situazione termica moderatamente fredda, localmente anche molto fredda specialmente nella pianura meridionale.

TEMP. MINIMA



TEMP. MASSIMA





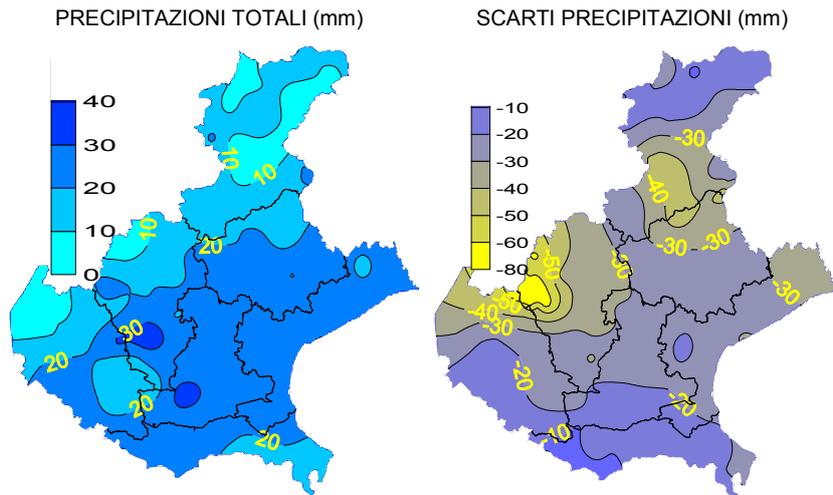
arpav

www.arpa.veneto.it

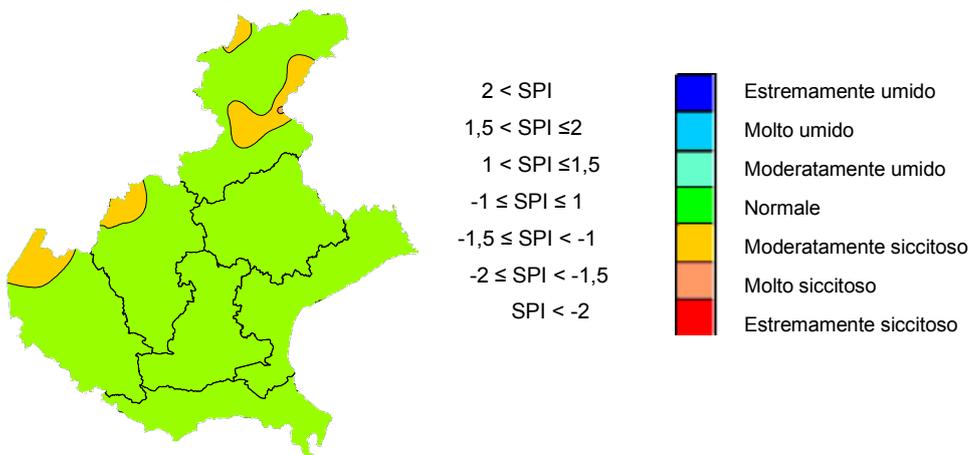
AGROMETEO MESE

N°2 FEBBRAIO 2012

PRECIPITAZIONI (P)⁽¹⁾: il mese di febbraio è stato caratterizzato da tempo in prevalenza freddo e secco per l'influenza dell'alta pressione russa. Si ricordano alcuni modesti episodi di precipitazione: tra i giorni 1 e 2, il 7, il 12 e tra il 19 e il 20. Il più importante è stato l'ultimo con quantitativi di precipitazione oltre i 20 mm nella pianura centro-orientale. Le piogge che si sono verificate in questo mese sono state inferiori alle medie di riferimento in modo particolare nelle prealpi occidentali.



INDICE SPI (STANDARIZED PRECIPITATION INDEX) FEBBRAIO⁽³⁾: nonostante le scarse precipitazioni di febbraio di quest'anno lo SPI denota, invece, una situazione di prevalente normalità.





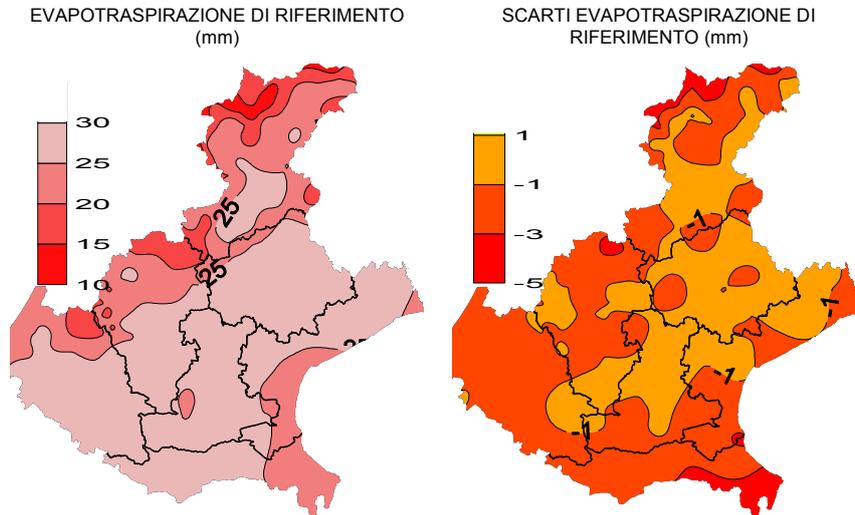
arpav

www.arpa.veneto.it

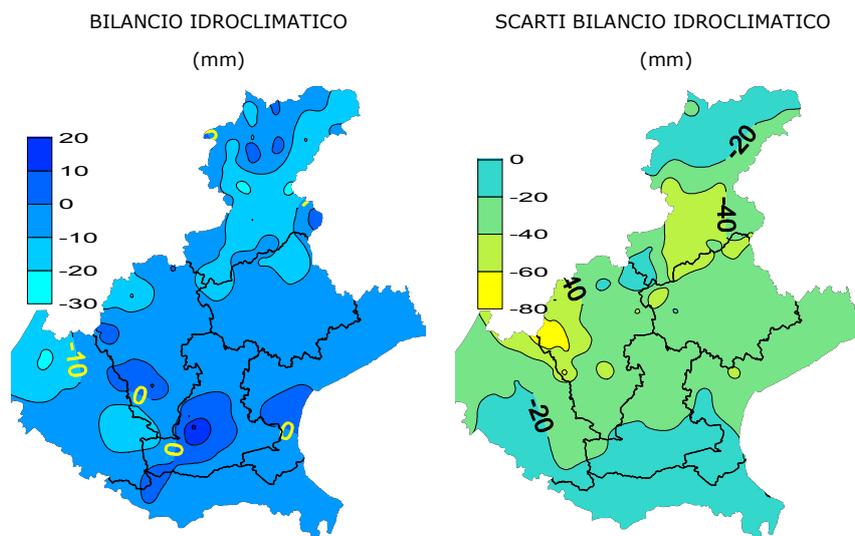
AGROMETEO MESE

N°2 FEBBRAIO 2012

EVAPOTRASPIRAZIONE DI RIFERIMENTO (ET₀)⁽⁴⁾: nel mese di febbraio 2012 si stima una quantità di acqua evapotraspirata variabile tra i 10 e i 30 mm. Rispetto ai valori medi del periodo 1994-2011, l'evapotraspirazione in questo mese risulta prossimo alla normalità.



BILANCIO IDROCLIMATICO (P-ET₀)⁽⁵⁾: il Bilancio idroclimatico è risultato nella maggior parte delle zone quasi in pareggio. E' stato in leggero deficit nelle prealpi occidentali e nel bellunese. Confrontando i valori di Bilancio di questo mese con quelli medi del periodo di riferimento (1994-2011), il Bilancio idroclimatico è risultato al di sotto della norma in quasi tutta la regione, in particolare nelle prealpi occidentali e nel bellunese.



NOTE: (1) Il calcolo delle anomalie delle temperature e delle piogge è riferito al periodo di riferimento 1994-2011.

(2) **ZSCORE TEMPERATURE** è calcolato impiegando la seguente formula:

$$Z = \frac{X - \mu}{\sigma_x}$$

dove Z si ricava dalla differenza tra la media mensile delle temperature X del mese considerato e la media mensile delle temperature μ del periodo di riferimento, diviso per la deviazione standard σ_x calcolata con la seguente formula:

$$\sigma_x = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{X})^2}{n-1}}$$

dove n è il numero di anni del periodo di riferimento, X_i è il valore di temperatura media dell'anno iesimo e \bar{X} è la media mensile delle temperature del periodo di riferimento. Questo indice essendo standardizzato consente il confronto tra stazioni climatologicamente diverse.

(3) **SPI** L'indice SPI (Standardized Precipitation Index (Mc Kee et al. 1993), consente di definire lo stato di siccità in una località. Questo indice quantifica il deficit o il surplus di precipitazione per diverse scale dei tempi; ognuna di queste scale riflette l'impatto della siccità sulla disponibilità di differenti risorse d'acqua. L'umidità del suolo risponde alle anomalie di precipitazione su scale temporali brevi (1-3 mesi), mentre l'acqua nel sottosuolo, fiumi e invasi tendono a rispondere su scale più lunghe (6-12-24 mesi). L'indice, nei casi in cui le precipitazioni si distribuiscono secondo una distribuzione normale, è calcolato come il rapporto tra la deviazione della precipitazione rispetto al valore medio, su una data scala temporale, e la sua deviazione standard. Essendo standardizzato consente il confronto tra stazioni climatologicamente diverse.

(4) **EVAPOTRASPIRAZIONE DI RIFERIMENTO**

Il calcolo dell'evapotraspirazione di riferimento è basato sull'equazione di Hargreaves (radiazione solare stimata). Hargreaves e Samani (1982, 1985), considerando che spesso non sono disponibili i dati di Radiazione solare globale, suggerirono di stimare la Radiazione globale a partire dalla Radiazione solare extraterrestre (vale a dire quella che giunge su una ipotetica superficie posta al di fuori dell'atmosfera) e dall'escursione termica del mese considerato (differenza tra la temperatura massima media e quella minima media del mese).

(5) **BILANCIO IDROCLIMATICO**

Il Bilancio idroclimatico si calcola mediante la differenza tra la quantità di precipitazione e l'evapotraspirazione potenziale determinate nello stesso periodo di tempo. Viene espresso in mm.